



## **L'uso di fibre ottiche nel medio infrarosso (MIR-FORS) per la caratterizzazione di finiture di superfici lignee.**

Marco Nervo<sup>1</sup>, Anna Piccirillo<sup>1,2</sup>, Tommaso Poli<sup>2</sup>, Annamaria Giovagnoli<sup>1,3</sup>, Oscar Chiantore<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" (CCR), P.za Della Repubblica, Venaria Reale (TO), Italy

<sup>2</sup>Dipartimento di Chimica IFM, Università di Torino, Via Giuria 7, 10125 Torino, Italy

<sup>3</sup>Istituto Superiore per la Conservazione e Restauro, Piazza San Francesco di Paola 9, 00184 Roma

Gli interventi di conservazione e restauro su manufatti lignei prevedono storicamente l'applicazione di sostanze per lucidatura e protezione come oli, cere o resine naturali. L'identificazione di queste è evidentemente decisiva sia in fase di pulitura sia di rimozione. L'utilizzo di tecniche non invasive per la determinazione di queste finiture è importante in particolare in quelle aree del manufatto dove un campionamento invasivo non è auspicabile. In questo lavoro si confrontano i risultati ottenuti nella identificazione di queste finiture utilizzando due tipi di fibre ottiche (alogenuri metallici e calcogenuri) nel medio infrarosso con quelli ottenibili da tecniche infrarosse classiche (riflessione e ATR) non applicabili direttamente sull'opera senza campionamento.